

# DONNE & OCCUPAZIONE STRADA ANCORA IN SALITA

Il Ministro del Lavoro, con delega alle Pari Opportunità, ha presentato recentemente le linee programmatiche del suo dicastero proprio in materia di pari opportunità. Nel documento vengono descritte le azioni ministeriali che si intendono intraprendere o confermare per favorire la piena realizzazione del principio delle pari opportunità, in linea con quanto stabilito dalla normativa nazionale, comunitaria e internazionale e tenendo conto, soprattutto in questa fase, della necessità di un utilizzo più oculato delle risorse a disposizione. Diversi gli interventi che il Ministro ha previsto di mettere in campo e su cui, come donne Cisl, siamo impegnate già da tempo. Prendiamo atto innanzitutto delle intenzioni del Ministro di rafforzare gli strumenti di prevenzione della violenza contro donne e minori e ricordiamo in merito che la Cisl ha elaborato l'apposita "Piattaforma sulla prevenzione della violenza sulle donne e i minori" che, in alcuni territori, attraverso l'impegno concreto dei coordinamenti donne locali, ha già prodotto sportelli, reti efficaci ed esempi di buone prassi da replicare anche in altre realtà. Come donne della Cisl, inoltre, guardiamo con favore alla definizione di interventi specifici volti a contrastare il fenomeno dello sfruttamento e della tratta con l'obiettivo di tutelare i diritti e la dignità della persona, soprattutto in presenza di soggetti particolarmente vulnerabili come le donne e i bambini. A riguardo, sempre nella citata Piattaforma Cisl sulla prevenzione della violenza, sono indicate diverse azioni di contrasto al fenomeno. Così

sul capitolo mutilazioni genitali femminili, per il quale abbiamo prodotto un opuscolo informativo oggetto della Campagna di sensibilizzazione "Mutilazioni Giunte alla Fine" destinata alla diffusione sui luoghi di lavoro. Valutiamo, pertanto, positivamente sia il sostegno all'attività dell'Osservatorio Nazionale sul fenomeno della Tratta sia la possibile ricostituzione della "Commissione interministeriale per la prevenzione e contrasto delle MGF". Riteniamo un segnale importante, altresì, la volontà del Ministro di adottare politiche attive e attente al genere in ambiti particolarmente sensibili della vita personale e lavorativa dei lavoratori e delle lavoratrici, con riferimento anche alle persone con disabilità o affette da patologie oncologi-

che e invalidanti. Ci riferiamo, in particolare, alla necessaria attenzione che richiede il Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro per un'applicazione piena e corretta delle nuove norme connesse alla valutazione dei rischi, per esempio, riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, a quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi, alla specifica tipologia contrattuale nonché a quelli collegati allo stress da lavoro-correlato. Da precisare che su tutta la materia della salute e sicurezza prosegue la proficua collaborazione tra il nostro Dipartimento e il Dipartimento Salute e Sicurezza con cui abbiamo già concretizzato importanti risultati come la Campagna Rls Donna, la pubblicazione della guida sulla salu-

te e sicurezza in ottica di genere e il recente Tavolo di confronto con la Consigliera Nazionale di Parità. Per quanto concerne gli interventi a sostegno dell'occupazione femminile, il Ministro si è impegnato a favorire, attraverso le agevolazioni fiscali, l'assunzione di donne e giovani, a garantire maggiori servizi e una organizzazione del lavoro tali da supportare la conciliazione, unitamente all'applicazione di strumenti normativi anche in una logica di condivisione delle responsabilità, con esplicito riferimento all'utilizzo dei congedi parentali. Importante il richiamo all'Avviso Comune del 7 marzo 2011 che punta proprio ad un ampio confronto tra tutte le Parti Sociali in materia di politiche di conciliazione viste come leva fondamentale per sostenere

l'occupazione, in particolare quella femminile, l'economia e la famiglia. Ribadiamo che si tratta di problematiche rispetto alle quali un contributo utile in termini di soluzioni può venire dalla contrattazione di secondo livello e dallo sviluppo della

bilateralità. Sul fenomeno, infine, delle "dimissioni in bianco", tema importante e argomento di discussione nell'ambito del confronto in corso tra Governo e Parti sociali sulla riforma del mercato del lavoro, valutiamo positivamente l'impegno del Ministro per una azione risolutiva del problema e chiediamo, insieme alle altre firmatarie dell'appello contro questa pratica illegale, tramite lettera indirizzata al Presidente del Consiglio, ai Presidenti di Camera e Senato, al Ministro Fornero, alle parlamentari di tutti i gruppi presenti alla Camera e al Senato, di avviare una procedura d'urgenza per un intervento legislativo efficace. A tale proposito, il 23 febbraio prossimo, presso la sala stampa della Camera, si terrà un'apposita conferenza stampa da parte delle promotrici dell'appello. Come donne della Cisl, su tutte le proposte avanzate siamo disponibili al confronto nella ferma convinzione che valorizzare e agevolare l'occupazione femminile e giovanile non sia solo una mera questione di pari opportunità ma la via migliore per accelerare crescita e sviluppo.

Liliana Ocmin



## Osservatorio

Cronache e approfondimenti  
delle violenze sulle donne / 135

### RAPPORTO METER 2011: FA CAPO A UÈ 81% SITI INTERNET PEDOPORNOGRAFICI

I pedofili che utilizzano internet e i siti per la pedopornografia, l'adescamento, il sexting sono diffusi in tutto il mondo: capofila di questa triste "gara" è però l'Europa. È quanto emerge dal report presentato oggi da Meter, l'associazione di don Fortunato Di Noto. Dall'analisi dei dati del monitoraggio online si evidenzia che è il Vecchio Continente ad essere caratterizzato dal maggior numero di domini a contenuto pedopornografico. L'Europa "vale" l'81,5% del totale, seguito dall'Asia (12,2), l'Africa (2,3), l'America (2,3) e l'Oceania (1,4). In un ideale "podio della vergogna", i domini specifici dedicati alla pedofilia toccano, al terzo posto, la Spagna (0,94%) con 25 indirizzi. Al secondo posto la Repubblica Ceca (2,59%, 69 indirizzi) e al primo, con 2.263 indirizzi, la Russia (84,9%). L'Europa tocca 155 indirizzi totali, ossia il 5,83% delle rilevazioni. Le Americhe vedono gli Usa al primo posto (77,3%, 58 siti), seguiti da Cuba (9 siti, 12%) e Repubblica Dominicana (10,6%, 8 siti). In Africa la Libia, con 78 siti, detiene il record continentale mentre per l'Asia India, Vietnam e Cina, rispettivamente con il 56,2%, il 15,5%, 14,5% guidano il trio dello sfruttamento pedopornografico. Chiude l'Oceania, dove le Isole Cocos (Australia) assommano al 58,3% delle segnalazioni, con le Tonga e le Tokelau (Nuova Zelanda) ambedue a pari merito col 20,8%. L'Italia ha un ruolo marginale, con soli 10 siti e lo 0,3% sul totale. Questo sembra essere incoraggiante: una spia del ruolo di contrasto che Meter svolge in collaborazione con la Polizia postale e delle comunicazioni.

### PROGETTO EUROPEO CONTRO IL BULLISMO

Prevenire il bullismo e promuovere un uso sicuro di internet fra i più giovani attraverso la condivisione di buone pratiche: è l'obiettivo del progetto europeo Friends online, a cui partecipano la Svezia, la Romania, la Spagna e l'Italia. Il progetto, avviato nel 2009, ha previsto, fra le altre cose, attività di sensibilizzazione sui temi del cyberbullismo e della sicurezza online rivolte a docenti, genitori ed esperti che si occupano di minori. Il web, ormai mezzo di comunicazione quotidiano per bambini e ragazzi, offre molte potenzialità, ma, allo stesso tempo, se non usato correttamente, nasconde rischi e insidie e può diventare terreno fertile per forme di abuso e violenza sui più giovani.

(A cura di Silvia Boschetti)

A cura del  
Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento  
donne@cisl.it

telefono  
06 8473458/322

## CONQUISTE delle DONNE

DA VICENZA  
L'ASSEMBLEA  
DEI DELEGATI  
E IL CONSIGLIO GENERALE  
DELLA FEMCA VENETO  
RIBADISCONO  
LA POSIZIONE  
CONTRO  
LE DIMISSIONI IN BIANCO

L'assemblea dei Delegati e il Consiglio Generale della Femca Veneto, riuniti a Vicenza nei giorni scorsi, hanno approvato un documento in cui richiedono con forza una riforma del mercato del lavoro le cui norme ormai non sono più idonee al tessuto economico e sociale del Paese e sono riservate solo a una minoranza di lavoratori. Da qui la necessità di un cambiamento strutturale che dovrà

portare tra l'altro, considerata anche la composizione del mercato economico Veneto, costituito per la maggior parte da piccole e piccolissime imprese, ad una riduzione drastica dei lavori atipici per i giovani, incentivandone la stabilità con l'apprendistato e i contratti di inserimento, e ad una modifica sostanziale del modello di tutela attraverso l'obiettivo primario di politiche attive del lavoro e con azioni mirate anche al reinserimento al lavoro dopo la maternità per le donne e a favorire l'utilizzo della paternità per gli uomini. Oltre ad indicare con proposte concrete gli interventi necessari per uscire dalla crisi, tra cui la riforma fiscale, tesa a ridurre il costo del lavoro ed incrementare salari e pensioni, la lotta all'evasione fiscale e la defiscalizzare del lavoro di cura a carico delle famiglie, facendo quindi emergere il lavoro sommerso, l'Assemblea ha approvato anche l'adesione all'iniziativa "mandiamo in bianco le dimissioni in bianco" per sollecitare il Governo ed il Ministro del Lavoro ad intraprendere immediati provvedimenti per contrastare questa pratica illegale che grava soprattutto sulle donne ed in particolare su quelle che decidono di avere figli. (L. M.)

